

a page 8 a l'anno, et come si farà fanti-abbi 200 fanti, *ut in parte*. 157, 12, 7.

Fu posto, per li ditti, che Toso Furlan stato capitano di 100 fanti in Corfù et fo preso vadi a Verona con fanti 20, et per non poter star in quella città più di fanti 200 qual è adimpito il numero, sia preso che 'l ditto vadi et sia tolto 5 fanti per compagnia, *videlicet* li rectori li debano cassar, et in loco suo tuor li ditti 20 del prefato Toso. Fu presa. 139, 2, 2.

Fu posto, per li ditti, che Bortolamio Borgese, fo fradello del Borgese che è morto et era stà operato in diverse fazion, però per intertenimento li sia dato ducati 10 per paga a la Camera di Verona a page 6 a l'anno, et quando si farà fanti haver debbi fanti . . . . *ut in parte*. Fu presa, ave: 126, 26, 20.

Fu posto, poi leta una suplication di una Montesauro, fia di sier Silvestro Trun, moier di Marco Bacinenti, qual si duol di ducati 15 fo tansà Aurelio Bacinenti suo missier, et atento la sua inopia richiede sia aldita da li X Savi sora le decime; et li consieri, cai di XL et Savi messeno concieder, poi leta la risposta di officiali a le Cazude che conseia la gratia et resta debitor il nome di ducati . . . . in zerea, et non *solum* par che potesseno mitigar la tanxa, ma quello è stà pagà li sia restituito. Fo ballotà, pur fu antivisto et non fu stridà le ballote, et suspesa *ad melius consulendum*.

Da poi sier Zuan Michiel qu. sier Piero da San Polo, stato capitano di le galle di Baruto, andoe in renga et referi il suo viazo, et come a Tripoli le galle riman vuode et haver cargato cenere per saorna sachi . . . . et al Zante, per il Conseio di XII fatto sotto la loza del Zante, fò discargà ditte cenere et posto su altri navilli per questa terra a risego di patroni, et che do nobili mercanti perchè i non sono in ditto Conseio fo soi inimicissimi. Disse il pericolo ha abuto la galia conserva ne l'intrar in porto di Budoa poco mancò non si rompesse, non era chi sapesse comandar. Disse di la ubedientia di patroni, era stà obedito. Disse mal del suo comito Cerigo non val nulla, nè Nicolozza di Santa Maria, nè *etiam* Ceco Novello era homo di Conseio, et è mal mandar questi fuori. Poi disse gran mal di do mercadanti sier Francesco Zen qu. sier Piero, sier Hettor Contarini qu. sier Andrea, qual oltra le vilanie ditoli et con le man fattoli atti bruttissimi *etiam* tretieno per romper il fannò con grandissima vergogna non sua, ma di la Signoria che rapresentava; et di questo disse assai. Laudò li altri, et

questi volevano trar di galia a Budoa 4 colli di seda per far contrabando. Et disse è sta messo colli di sede et specie in li serigni che è lochi devedadi, per trazerli et far contrabando; dicendo so che mi ho tolto gran inimicilia, ma ho auto sacramento, convegno dir la verità, et su le galle niun è morto *solum* che la mezana el buttò in mar. Et vene zoso.

Da poi il Serenissimo lo laudò molto et chiamò li avogadori et comesse questi do zentilomeni caldamente che dovesseno formar processo et castigarli come i meritano, che Soa Serenità li darà ogni favor, et disse che questi officiali stati se dia avvertir a non farli rimaner.

Fu poi posto, per i Savi ai Ordeni, do galle al viazo di Alexandria a partir a di 25 luo il capitano et la muda per 20 octubrio, con altri capitoli *ut in incantu*. Ave: 153, 1, 2.

Fu posto, per li ditti, excetto sier Andrea Loredan do galle al viazo di Baruto a partir a di 12 luo il capitano, la muda sia per tutto settembrio, con altri capitoli, *ut in incantu*.

Et sier Sebastian Justinian el cavalier, sier Piero Lando, sier Hironimo da chà da Pexaro, sier Pandolfo Morexini savi del Conseio, sier Andrea Loredan savio ai Ordeni voleno l'incanto, con questo, siano poste 3 galle, le do et una ritornata di Fiandra.

Et andò in renga sier Alvise Mocenigo savio ai Ordeni et fè una polita renga, pensada; et li rispose sier Andrea Loredan, cominzando: Agesilao, etc.

Andò le parte: 7 non sincere, 3 di no, 51 di quattro savi ai Ordeni, 128 di savi del Conseio e dil Loredan, et questa fu presa.

Fu posto, per tutti i Savi, una parte di nobeli di le galle di viazi, *videlicet* che per alcun scrivàn di l'Arsenal non possi esser fatto alcuu bolletin a nobeli, se prima i non haverano dato una fideiusion di andar al viazo, da esser aprobat per li proveditori et patroni a l'Arsenal, e il bolletin sottoscritto di man loro sotto pena al scrivàn essere casso, et questa parte sia registrata in le comission de capitanei. Ave: 20 non sincere, 49 di no, 117 di la parte. Fu presa.

Fu da poi che ave riferito il capitano di Baruto provà li patroni stati al predito viazo: sier Marco Antonio di Prioli qu. sier Andrea, ave 151, 11, sier Zuan Battista Duodo di sier Piero, 151, 12.

*Item*, ballotà do soracomiti ritornati aver il suo numero in galia, come appar in le zerche: sier Giacomo d'Armer qu. sier Alvixe, 147, 1, sier Nicolò Bernardo di sier Francesco, 150, 1.

*Di Bologna, di sier Marco Antonio Venier* 206